

Prezzo d'Associazione

6 mesi 5 mesi 4 mesi
Provincia L. 11 — 6 — 2 10
Estero . . . 17 — 9 — 3 —
Torino . . . 8 50 4 50 1 60
A domicilio. Cent. 50 in più
al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
settimana.

I Mandati d'abbonamento
si dovranno dirigere franchi
alla Tipografia Letteraria, in
Torino, Portici di Piazza San
Carlo, 16.

Le Associazioni hanno prin-
cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
separato cent. 15.

Un numero arretrato
cent. 20.



UN'OMMISSIONE

Il nostro corrispondente fiorentino c'invia un brano inedito della *esposizione finanziaria* di don Antonio, che venne ommesso per sottinteso dagli stenografi: e che noi siamo lieti di poter pubblicare.

LA DIREZIONE.

Signori e Signore!

... Venendo finalmente ai nuovi *sagrifici*, il mio primo pensiero quello fu, di darvene io stesso l'esempio, gittandomi, come Quinto Curzio, nella voragine.

(*I capelli dei deputati — di quelli almeno che ancora ne hanno — si rizzano tutti sulle teste rispettive*).

Ma mi feci subito a considerare, che la voragine è troppo larga: onde nè la mia pancia nè quella de' miei colleghi e dei nostri segretarii generali, per quanto voluminose e massicce, l'avrebbero potuta riempire.

(*I capelli dei deputati ripigliano la loro posizione*).

Il mio secondo pensiero fu poscia di votarmi a Giove, perchè mi accordasse la virtù di Mida, il quale cangiava in oro quanto fra le mani gli venisse.

(*I deputati ministeriali ridono e mettono le mani nelle saccocce*).

Ma mi ricordai in buona ora, che Mida aveva le orecchie d'asino: ed io ho amato meglio rimanermi poeta, come dice il corrispondente della *Gazzetta del Popolo*: benchè qualche volta poeta e asino tornino alla medesima significazione.

(*Si ode un no! no! dalla tribuna dei giornalisti: la Camera lo crede uscito dalla bocca del commendatore Prati, che ha l'incarico di riferir le sedute alla stampa officiosa francese*).

Finalmente, non riuscendomi di fare un sacrificio io medesimo, pensai di farlo fare alla nazione.

(*I ministri si fregano le mani e prorompono in applausi: le tribune gemono pietosamente*).

A quest'uopo, il sacrificio della nazione incomincerà dal rassegnarsi ad udire una storia, che io debbo ora narrare.

(*Attenzione generale*).

Una volta era nella Lidia un re, il quale aveva due figliuoli: Erodoto non dice, se egli avesse anche delle figliuole. Ora, avvenne, che una grande carestia colpì il paese. Il re chiedeva danari: i contribuenti non ne avevano: la fame diveniva irresistibile.

Sapete voi, signori e signore, in quale maniera il re provvide?

(*Parlate! parlate!*)

Il re decretò, che i Lidii non mangierebbero se non un giorno sì e l'altro no: e nel giorno di riposo giuocherebbero: così, conchiude Erodoto, furono inventati i giuochi nell'antichità.

(*I deputati rimangono a bocche aperte: alcuni incominciano a sbadigliare*).

Eccovi dunque salvo il paese. E perchè il rimedio sia più efficace, incominciamo fin d'oggi a digiunare e a giocare. Noi ministri giuocheremo all'oca: voi, deputati, alla morra o a calabrache.

(*Su tutti i banchi si gioca e si ride. In quella l'orologio suona le cinque. L'ora del pranzo! l'ora del pranzo! gridano gli onorevoli gittandosi verso la porta: Scialoia medesimo, correndo all'albergo, piglia per via il vermouth, onde sganasciare con appetito maggiore*).

Moralità.

Erodoto osserva, che nella Lidia digiunarono egualmente la nazione e il re. La nuova civiltà esige, che i contribuenti soli digiunino: e i retribuiti mangino per due.

FRA BONAVENTURA.

DI PALO IN FRASCA

VOLI DI UN MERLO

RIVISTA EBDOMADARIA DEPURATIVA
senza salsapariglia

Gravi avvenimenti si preparano sul Bosforo, nè meno gravi sono quelli che si maturano... col tempo e con la paglia... al di là dell'Atlantico — ed al di qua del Canale-Michelotti...

Ma... ben pensato... a noi che ce ne importa? Basta che ci sia la salute!...

Più seria impressione ha destato nell'animo nostro la notizia della perdita fatta testè dalla Camera e dal *Fischietto* dell'onorevole Ricciardi, il quale ha cuore d'abbandonarci volontariamente e a sangue freddo, mentre pur sa... l'ingrato! che noi l'abbiamo sempre amato e l'ammiamo di disperato amore...

Di quell'amor che è palpito
Dell'universo intero...
E che... non sembra vero!...
Non paga imposte ancor!...

In conseguenza di questa catastrofe, l'altro ieri dalla maggior campana del convento — corse in Piazza San Carlo un flebil suono... che chiamava i reverendi membri dell'arciconfraternita del *Fischietto* ad un conciliabolo straordinario, urgente, segreto ed anche tenebroso, dacchè era notte e l'accendi-moccoli del monastero fa senza annunziarle quelle economie che il ministero annunzia senza farle...

Il padre priore stava... al solito... sdraiato... come un maiale... sulla sua poltrona... è il più gran lavoro che sa fare... era serio... ingegnato... come uomo che sia alla vigilia di pagare l'imposta sui redditi della ricchezza mobile...

Ciò doveva necessariamente indurre tutti i

congregati a dare alle rispettive mutrie un atteggiamento convenevole alla circostanza, locchè ci riusciva così bene, che al nostro arcigno aspetto ti sarebbe parso che in quel giorno avessimo giurato il falso...

In mezzo ai singhiozzi il padre priore... che patisce l'asma... e se la merita!... notificava alla trepidante assemblea la risoluzione presa giorni innanzi dall'onorevole Ricciardi, al quale avviso l'arciconfraternita divenne dapprima bianca, poi paglierina, poi verde-rame e così di seguito passando e ripassando iteratamente per tutti i colori dell'arco-baleno...

Dopo del che

Visto, ecc.

Considerato, ecc.

Ritenuto poi anche, ecc.

Deliberò all'unanimità di mandare prima ed avanti ogni cosa cinque dei suoi membri sotto le finestre del crudo dimissionario, con l'incarico di cantargli... fino a nuovo avviso...

Oh! bello a noi ritorna

Del drolo umor primiero...

E contro il mondo intero,

Che non sa viver senza di

te e che desidera ardentemen-

te di rivederti alla Camera, non

ostinarti... deh! non ostinar-

ti a pugnarti!

Parentesi — La lunghezza dell'ultimo verso è una licenza poetica... e chiudo.

Qualora... che Dio non voglia!... le premurose istanze nostre facessero *ciflis*, l'arciconfraternita ci obbligò:

1° di cadere in svenimento in massa e di rimanere in deliquio per due ore consecutive... tempo medio... di Roma...

2° di assumere ufficialmente il lutto per due settimane e mezza...

3° di inviare... con le celeri... e franco di porto al prefato signor conte il gran-cordone del nostro ordine *cavalleresco-degli-Originali*, con facoltà di fregiarsene per davanti o per di dietro...

4° di unire a detto gran-cordone una nostra lettera autografa, in cui sia descritto a chiare note il nostro rammarico di non essere vicini ad esso signor conte per stringergli la prima volta al collo la onorificenza da inviargli...

Ciò premesso, o lettori, vi dico

Che non ho altro da dirvi

E mi dico

Vostro... per la vita...

FRA FICCHINO.

CORBELLERIE PARLAMENTARI

Molti giorni la Camera sciupò

In litigi risibili,

Onde cercar, se nel suo seno o no

V'erano deputati *incompatibili*.

Senza tanti discorsi innumerevoli,

La lite si potea presto finire:

Quando parlano, io so che gli onorevoli

Si fanno quasi sempre *compatire*.

Per fuggir l'ozio, monsignor Domenico,

Fra cinque savi o sei,

Le rovine e le ceneri

Visitò d'Ercolano e di Pompei.

Benissimo, perbacco!

Monsignor ci provò col suo corteo,

Ch'egli era un almanacco,

Vale a dire un ministro da museo.

Desantis deputato

Dal romano confin fu rimandato:

È noto già, che da secoli tanti

A Roma non si vogliono più *santi*.

Fra i deputati nuovamente eletti,

Uno ve n'ha, che chiamano *Moschetti*.

Così nel parlamento italiano

Avremo un nuovo Giano:

Quando l'Europa tace,

Egli sarà la *mosca* della pace:

Quando all'ire d'Europa si disserra,

Egli sarà il *moschetto* della guerra.

Succellenza il ministro dell'interno

I prefetti del regno oggi avisò,

Che contrarii non sono al buon governo

Gli arlecchini, i pagliacci e i dominò.

Si domanda al ministro — onde si spera

Ch'egli voglia così di dubbio trarne —

Se s'intenda le maschere di cera,

Ovver quelle di carne.

Item, si chiede ancor, se a questa gente

Sia concesso o interdetto

L'entrar liberamente

Alle camere in seno e al gabinetto.

Onde sarà provato

Ai lippi ed ai tonsori,

Che l'adunanza dei nostri signori

È un ballo *mascherato*.

Il giorno che Scialoja al Parlamento

Presentò del bilancio l'*appendice*,

Carezzandosi il mento,

Disse a me l'onorevole Felice:

Il ritorno al passato ecco vicino:

Anche il bilancio diventò *codino*!

Io gli risposi: è vano

Il timor: ve ne sto garante io stesso:

Nel regno italiano

Il bilancio è in *progresso*.

FRA GABRIELE.

CIANCIAFRUSCOLE

L'*Opinione* continua a dar la berta a coloro, i quali si occupano della *lega* contro il monopolio degli *aggiotatori* della carta monetata.

Il signor Giacomo dice, che costoro combattono contro i molini a vento.

Il signor Giacomo ha ragione di ridersene.

Ma non tutti hanno come lui la fortuna di essere assicurati contro il monopolio nella *gropa* ministeriale.

Noi povera gente è un altro paio di maniche.

Povera Italia! Era il destin fissato

Che le bestie t'avessero guidato...

Ed ora, de' tuoi mali a compimento,

Ti guidin dopo i *falli*... al *fallimento*.

I Fiorentini ci regalano un nuovo giornale. Esso s'intitola il *Corriere dei Municipii*, salvo errore.

Se invece di parole — e ne abbiamo già da vendere — il nuovo *Corriere* portasse ai *Municipii* qualche sacchetto di seudi da pagare i debiti, noi gli faremmo anche le spese del viaggio e dell'oste.

L'onorevole De-Witt — quanto puzza di sego questo nome! — diceva l'altro di alla Camera, che i ministri non si devono mai ingannare.

Locchè significa, che i ministri debbono avere, come il papa, il privilegio della *infallibilità*.

Tanto vale adunque, che le nostre otto eccellenze, invece di ministri, si chiamino *papi* addirittura.

E non si può mettere in dubbio, che il portafoglio, con questi chiari di luna, non sia un vero *papato*.

O diremo meglio, una vera *beatitudine*.

Nella Commissione eletta alla Camera per trattare degli *impiegati*, abbiamo veduto i nomi di *Panattoni* e di *Castagnola*.

Dicano adesso, che i nostri onorevoli non hanno giudizio!

Panattoni non rappresenta egli forse gl'impiegati di *concetto* e *Castagnola* gl'impiegati di *ardine*?

A proposito di Commissioni, quella per l'esame del trattato di pace coll'Austria ha tra i suoi membri l'onorevole *Mancini*.

Avremmo voluto vederla, che in un trattato coll'Austria — massime dopo Custoza e Lissa — qualche cosa di *mancino* non ci avesse ad entrare!

Ancora a proposito di Commissioni, ci scrivono, che quella delle petizioni ha l'onorevole *Papa* per presidente.

Laudate pueri dominum!

Così siamo sicuri, che le petizioni presentate alla Camera saranno tutte *ortodosse*.

L'intrepido Zinelli — come lo chiama l'*Unità* — vescovo di Treviso, ebbe, come tutti sanno, abbondanza di fischi e i vetri del palazzo rotti, per la sua predica della vigilia di Natale.

Abbiamo letto molte vite di Santi Martiri, e abbiamo visto che a molti furono rotte molte cose, ma che nessuno ebbe il martirio dei *vetri rotti*.

Forse perchè nei tempi scorsi gli uomini che si facevano friggere per la fede non avevano palazzi con gigantesche finestre.

Monsignore però, è un pastore che non ischerza ed avendo trovato la pecora che gli rimise i cristalli, quando dovette pagare il conto, si rifiutò di farlo, e mandò il vetraio a farsi pagare da chi li aveva rotti, o meglio a farsi benedire.

Forse appoggiandosi al proverbio, che chi rompe paga.

VOCABOLARIO UMORISTICO

1.ª Dispensa.



INCHINO.

Segno di riverenza che si fa chinando il capo: curvando la schiena è indizio di debolezza vertebrale.



SBILANCIO.

L'illustrazione ne presenta la spiegazione meglio di qualsiasi scritto.



EBOLLIZIONE.

Movimento del liquido riscaldato.



PROBLEMA.

Proposizione di soluzione incerta. Esempio.



MAGNETISMO.

Proprietà o virtù della calamita: se questa perde la forza d'attrazione resta inservibile, inutile.



CONFRONTO.

La vecchia mitologia segnava in Saturno un padre smaturato che divorava i propri figli: la storia contemporanea nota un figlio senza cuore che divorava i suoi padri.



ARMELLINO.

Animaletto di pelo candidissimo.



OBLIQUO.

Ciò che non è retto. Vedi il sentiero di monna diplomazia.



RETTO.

Diritto e leale. Vedi il sentiero battuto da certe LEALI negozianti.



SUSSULTO.

Vibrazione improvvisa che dà ai nervi la notizia di un ingrato avvenimento.



APPENDICE.

Un'aggiunta a qualche cosa. Per le donne è la parte più interessante di un giornale: per i ministri è un supplemento di zere al bilancio passivo.



**CONFUSIONE
PERDITEMPO.**



RASSEGNAZIONE e MORTIFICAZIONE.

Virtù fratesche. A Madrid nel monastero di San Jeronimo.



ACCORDO.

UNIONE.

REBUS.

150

Ora, caro Don Marzocco, una bella occasione per sfoggiare la vostra eloquenza.

Volete provarci che gli Eminentissimi non devono conoscere il precetto: pagate la mercede agli operai?

*

Onde rialzar il credito represso
Sol di consolidarsi, or fa mestieri
All'Italia: ripetono ben spesso
I nostri pubblicisti e gli stranieri. —
Se questo è ver, son bene
Tutti i banchieri pazzi da catene,
Quando afferman lo sedito fondato
Sull'unico motivo
Che l'Italia ha in confronto del suo attivo
Troppo Consolidato. —

FRA MENIMPIO.

*

Nei giorni scorsi si è fatto dalla stampa un gran caso del furto delle 300 mila lire, in tante marche da bollo, perpetrato a Napoli da ignoti malfattori a danno dell'Ufficio del Bollo.

A noi veramente non sembra che valesse la pena di menarne tanto scalpore. Se è vero che « Chi di coltel ferisce, di coltel perisce » va da sé che l'Ufficio del Bollo dopo tanto bollare, abbia alla sua volta finito col rimanere bollato.

*

Una corrispondenza da Firenze ci reca, che la seduta della Camera del quindici corrente, cominciò al tocco e mezzo, coll'accensione di tutti i lumi della grand'aula dei Cinquecento.

E volete sapere il perchè? ... — Oh bello, mi direte, la ragione è evidente — Perchè la Camera era al buio. —

Niente affatto, la ragione ve la dirà il *Fischietto* — Perchè si è voluto provare col fatto, che i deputati hanno talvolta bisogno di essere più illuminati.

*

Un decreto del 6 gennaio ordina la soppressione di tre divisioni dell'armata.

Trattandosi di economie non facciamo cerimonie ad accettare negli utili la decretata soppressione, quantunque il ministro abbia cominciato le sue operazioni aritmetiche nell'ordine inverso principiando dalla *divisione*.

Seguendolo però nella sua contromarcia noi raccomandiamo al Generale-ministro la *moltiplicazione* dei mezzi di controllo, onde render impossibili le *sottrazioni* che eventualmente avessero fin qui pesato a carico delle *somme* nel bilancio stanziato per l'armata.

*

Il *Diritto* dice che il ministero attuale somiglia ai *disperati*.

Noi non lo crediamo, perchè i veri disperati, non hanno voglia di far delle *sciarade*.

*

Lo stesso *Diritto* rammenta al fiero barone il *patatrà* del 1862.

E non sarebbe infatti difficile che si ripetesse. Questa volta in sussidio del greco Cordova c'è anche il paolotto Berti.

*

AVVISO INTERESSANTE

Domani a sera, mercoledì, al Gerbino, ballo mascherato *ad usum fiète*.

LOGOGRIFO-EPIGRAMMA

Se sdrucchiolo per caso e in due diviso
In una bella giovane mi vedi,
Figurandoti tosto il paradiso,
Le vai dietro, l'arresti e amor le chiedi.
S'ella rifiuta e ti nasconde il viso,
D'una mamma l'aiuto anco intercedi,
Che sa farmi ella pure in due diviso,
Però senza lo sdrucchiolo nei piedi.
Da due putti assalita e combattuta,
La donna casca e ti si mette in braccio:
Ma la scena d'un tratto allor si muta.
Perocchè tutto intiero io vengo avanti:
Tu sospiri e sbadigli e scuoti il laccio:
Quindi infida la chiami: e alfin la pianti.
FRA GABRIELE.



Nota il *secondo* — È musicale,
Molti lavorano — Sopra il *totale*.
Tu a me sei *primo* — Son *terzo* a me,
Io ti son *terzo* — Sei *primo* a te.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:
ME-RITO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli Annunzi a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi

Presso la Tipografia Letteraria, piazza S. Carlo, 10, Torino.

PENNA GIULIO CESARE

L. 5 **garantita inossidabile** L. 5
l'astuccio **l'astuccio**
della casa HINKS e WELLS di S. Caffrè
Si trova vendibile presso la Tipografia Letteraria, in Torino, piazza S. Carlo, 10.

L'ECONOMIA RURALE

LE ARTI ED IL COMMERCIO

Vol. 10°

REPERTORIO D'AGRICOLTURA

Vol. 71°

Continuerà le sue pubblicazioni alle seguenti condizioni:
Prezzo dell'abbonamento anticipato per 24 fascicoli uscenti il 10 ed il 20 di ogni mese
L. 12 per tutta Italia.
Detti fascicoli saranno di 32 a 48 pagine con vignette illustrative formanti un volume annuo di non meno 1000 pagine.
Indirizzo: Torino, Piazza Castello, n° 16. Affrancare.

MEZZO FACILE per crearsi una rendita di Lire 40 al giorno con un lavoro piacevole. Si spedisce l'opuscolo indicativo contro Lire 1 in vaglia o francobolli. Dirigersi a M. Hipolito Salvi — Prato (Toscana).

Pesa-lettere americani

Rari per la sua comodità e precisione. — Si vendono in Torino alla Tipografia Letteraria, piazza S. Carlo, 10. — Da L. 7 50 a L. 25.

Libri microscopici religiosi

in italiano

Prezzo italiane Lire 1 50

Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

INCHIOSTRO CARMINO di Birmingham

Di qualità soprafina, tanto per scrivere che per disegno. — Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.